

21.
F.
60

Orario di apertura:

sabato 15.30 - 18.30

domenica 10.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30

Nei feriali visite guidate su prenotazione per gruppi e scuole

Ingresso gratuito

Info: Museo Civico tel. 0522 693296 / 691806

e-mail: museo@comune.correggio.re.it

In copertina:

*Pittore emiliano del XVII secolo, ritratto di Claudio Merulo.
(Correggio, Museo "Il Correggio").*

Quarta di copertina:

Parma - Duomo, monumento funebre di Claudio Merulo.

Messer Claudio da Coreggio

Immagini e documenti su
Claudio Merulo (1533 - 1604)

Correggio, Galleria Esposizioni di Palazzo dei Principi,
13 novembre 2004 - 9 gennaio 2005

Correggio 2004



Claudio Merulo (Merlotti), nato a Correggio nel 1533 e morto a Parma nel 1604, è riconosciuto come l'inventore della toccata per organo da tutti gli studiosi di musica.

Sebbene il suo massimo contributo sia stato quello di dare forma essenziale ad una musica fino a quel momento rimasta poco comprensibile per gli ascoltatori rinascimentali, Merulo ha composto anche madrigali, canzoni, mottetti e messe di ottimo valore, sia per le celebrazioni solenni che si svolgevano nella basilica di San Marco a Venezia o nelle grandi chiese di Parma, sia per le grandi feste del patriziato veneziano o della corte farnesiana.

A questo genio musicale, da sempre chiamato "Claudio da Correggio", i comuni di Correggio e Parma dedicano una manifestazione che vedrà susseguirsi momenti di studio, di riflessione e di musica da maggio a dicembre 2004, che si svolgeranno nelle sedi degli enti promotori.

L' "Omaggio a Claudio Merulo" nasce dalla comune volontà di ricordare la figura del grande organista e compositore in occasione dell'anniversario del quarto centenario della sua morte e rappresenta un'occasione di alta divulgazione culturale grazie ad un ampio ventaglio di iniziative, che vedranno studiosi, amanti e semplici cultori riflettere sull'importante eredità che il musicista ci ha lasciato.

Non è certo l'unico caso in cui Correggio e Parma si trovano a condividere l'eredità culturale di illustri artisti, tra tutti in primis l'opera di Antonio Allegri detto il Correggio.

Merulo, come l'Allegri, pur essendo nato a Correggio e a poca distanza dalla casa del pittore, ha svolto parte della sua attività nella città di Parma, prima come organista della cattedrale, poi come organista della Chiesa della Steccata, dopo aver trascorso molti anni come primo organista nella Basilica Marciana di Venezia.

Oggi Correggio e Parma ne raccolgono il lascito culturale e promuovono la conoscenza e la valorizzazione della sua figura e della sua opera, consapevoli della grande importanza che ricopre la diffusione della cultura musicale nel nostro paese. La volontà comune e l'importante sinergia tra tutti i partner coinvolti, grazie anche alla partecipazione della Fondazione Levi di Venezia, ha permesso di organizzare un ciclo di iniziative culturali (rassegna musicale, convegno e mostra storico-documentaria) all'interno di un unico progetto organico ed integrato, pur nella duplicità delle sedi, dedicato a Claudio Merulo.

*Il sindaco di Correggio
Marzio Iotti*

*Il Sindaco di Parma
Elvio Ubaldi*

CREDITI

Testi a cura del Museo "Il Correggio" (Gabriele Fabbri)
Fotografie: Pietro Parmiggiani (Correggio).

Ringraziamenti

Si ringrazia per la cortese e preziosa collaborazione le Direzioni e il personale degli Archivi di Stato di Mantova, Parma e Venezia, della Biblioteca Estense di Modena, del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, del Conservatorio "A. Boito" di Parma, dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Curia Vescovile di Parma, dell'Archivio Capitolare di Piacenza, dell'Archivio della Fabbriceria di San Petronio di Bologna, del Conservatorio "A. Boito" di Parma dell'Archivio dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma e il personale del Museo "Il Correggio".

CENNI BIOGRAFICI

Claudius et Quirinus Antonii Merlotti nasce a Correggio dove viene battezzato l'8 aprile 1533 nella chiesa di San Quirino. Figlio di Antonio e Giovanna Govi, discendeva da un'antica famiglia di possidenti terrieri nota fin dal XV secolo il cui stemma parlante era formato da un gruppo di piccoli monti sovrapposti a piramide, sulla cui cima stava un merlo.

Pur non esistendo notizie certe sulla sua giovinezza, una consolidata tradizione lo vuole allievo di maestri quale il francese Tuttovale Menon e il prevosto Girolamo Donati o, addirittura, Orazio Vecchi (Setti).

Di certo, abbiamo notizie di Merulo solo alla metà degli anni Cinquanta del Cinquecento quando a ventitre anni, nel 1556, serve come organista nella Cattedrale di Bergamo. Il 2 luglio 1557, resosi vacante il posto di Primo Organista della Basilica di San Marco in Venezia per la morte di Girolamo Parabosco, dopo avere superato ben dieci concorrenti, viene eletto a quella prestigiosa carica. Merulo rimane a Venezia per ben ventisette anni, pubblicando capolavori nei generi musicali più importanti del suo tempo: toccate, ricercari, mottetti, messe, madrigali, canzoni strumentali e intermedii, forme di spettacolo considerate le più dirette precorritrici dell'opera in musica.

Nel 1566 apre e conduce, in società con Fausto Betanio prima e dal 1567 al 1571 da solo, una stamperia musicale, pubblicando musiche di compositori contemporanei quali Wert, Lasso e Palestrina.

Popolare nel patriziato veneziano, Merulo viene scelto per scrivere musica in numerose occasioni pubbliche e private di grande prestigio. Si possono ricordare almeno, per il rilievo assunto presso i contemporanei, la visita di Stato di Enrico III di Valois quando il sovrano nel 1574 si stava recando in Francia dalla Polonia per assurgere al trono transalpino e il matrimonio della nobildonna veneziana Bianca Cappello con il duca Francesco de' Medici nel 1578.

Nel 1584 abbandona Venezia e raggiunge Parma prima della fine del 1586 per servire il duca Ottavio Farnese. Quali siano stati i motivi di tale decisione, ancor oggi sfuggono, seppure è verosimile che siano risultati influenti il trattamento economico e, soprattutto, lo splendore della corte della quale sarebbe stato componente. A Parma ricopre la carica di primo musicista di corte.

La considerazione e la stima di cui godette sono testimoniati anche dal titolo di Cavaliere di cui venne insignito dal duca Ranuccio I.

Negli anni seguenti assume anche l'incarico di organista nel Duomo (7 maggio 1587) e nella Chiesa Magistrale della Steccata (9 aprile 1591), incarichi che regge fino alla morte avvenuta in Parma il 4 maggio 1604, dopo una breve ma inesorabile malattia che lo aveva colpito il 25 aprile precedente.

Sposato con Barbara Pellizoni e Amabilia Banzola, lasciò due figlie, Antonia e Aurelia Maria.

I funerali furono particolarmente solenni. Il 14 maggio Alessandro Volpino, suo allievo, scrisse a Ferrante Carli che

... le esequie le fece fare il Duca del suo e lo fece incoronare di lauro e di hedera. Il che diede grandissima consolazione a tutti universalmente. Fu vestito da cappuccino con libri di musica sopra la bara e all'incontro di ciascuna parte vi era uno scolaro ... sopra il cataletto vi furono posti sonetti volgari e latini ...

Per onorarne la memoria, Ranuccio Farnese fece apporre sulla sua tomba, nella navata laterale destra del Duomo tra il presbiterio e la cappella di Sant'Agata, un busto (di cui una copia in terracotta si conserva presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma) ed un'iscrizione commemorativa.

CATALOGO DEI MATERIALI ESPOSTI¹

Fonti biografiche antiche

G. Colleoni, *Notizia degli scrittori più celebri che anno illustrato la patria loro di Correggio per ordine alfabetico disposti e colla breve indicazione de proprii scritti ...*, s.l. (ma Guastalla) e s.d. (ma 1775) (BCCo)

A Catelani, *Memorie della vita e delle opere di Claudio Merulo*, Milano, Ricordi s.a. (ma 1860) (BEMo)

Q. Bigi, *Di Claudio Merulo da Correggio Principe dei contrappuntisti e degli organisti del XVI secolo. Discorso Biografico ...*, Parma., Tipografia Carmignani 1861, con ill. (BCCo)

E. Setti, *Claudio Merulo*, ms. sec. XIX (BCCor).

Fonti iconografiche

Pittore emiliano del XVII secolo, *Ritratto di Claudio Merulo*, olio su tela, cm. 110x75 (MCor)

Pittore emiliano (?) del XVIII secolo, *Ritratto di Claudio Merulo*, olio su tela, cm. 57,4 x 45, sec. XVIII (BEMo)

Pittore emiliano del XVII (?) secolo, *Ritratto di Claudio Merulo*, olio su tela. (Collezione privata)

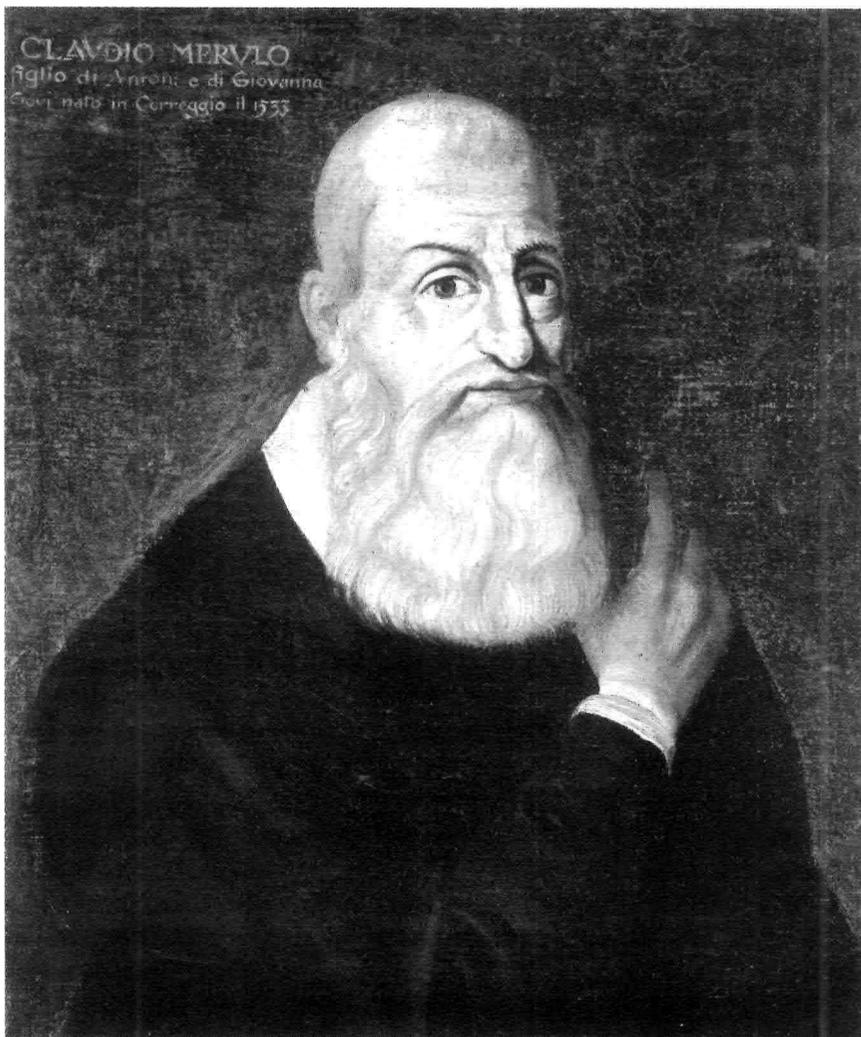
G. Asioli, *Claudius Merulus Corrigiensis*, 1810, incisione, mm. 70 x 55 (MCor)

A. Villa, *Claudio Merulo da Correggio*, 1861, litografia in Q. Bigi, *Di Claudio Merulo da Correggio ...*, cit. (BCCor).

¹ Il catalogo si riferisce alle sole opere originali esposte.

Sigle utilizzate:

ACPC: Archivio Capitolare di Piacenza; AOC: Ausiliario Ordine Costantiniano; ASMN: Archivio di Stato di Mantova; ASPR: Archivio di Stato di Parma; ASVE: Archivio di Stato di Venezia; BCCo: Biblioteca Comunale "G. Einaudi" Correggio; BEMo: Biblioteca Estense Modena; CABPr: Conservatorio "A. Boito" Parma; CMBMBo: Civico Museo Bibliografico Musicale Bologna; MCor: Museo "Il Correggio" Correggio.



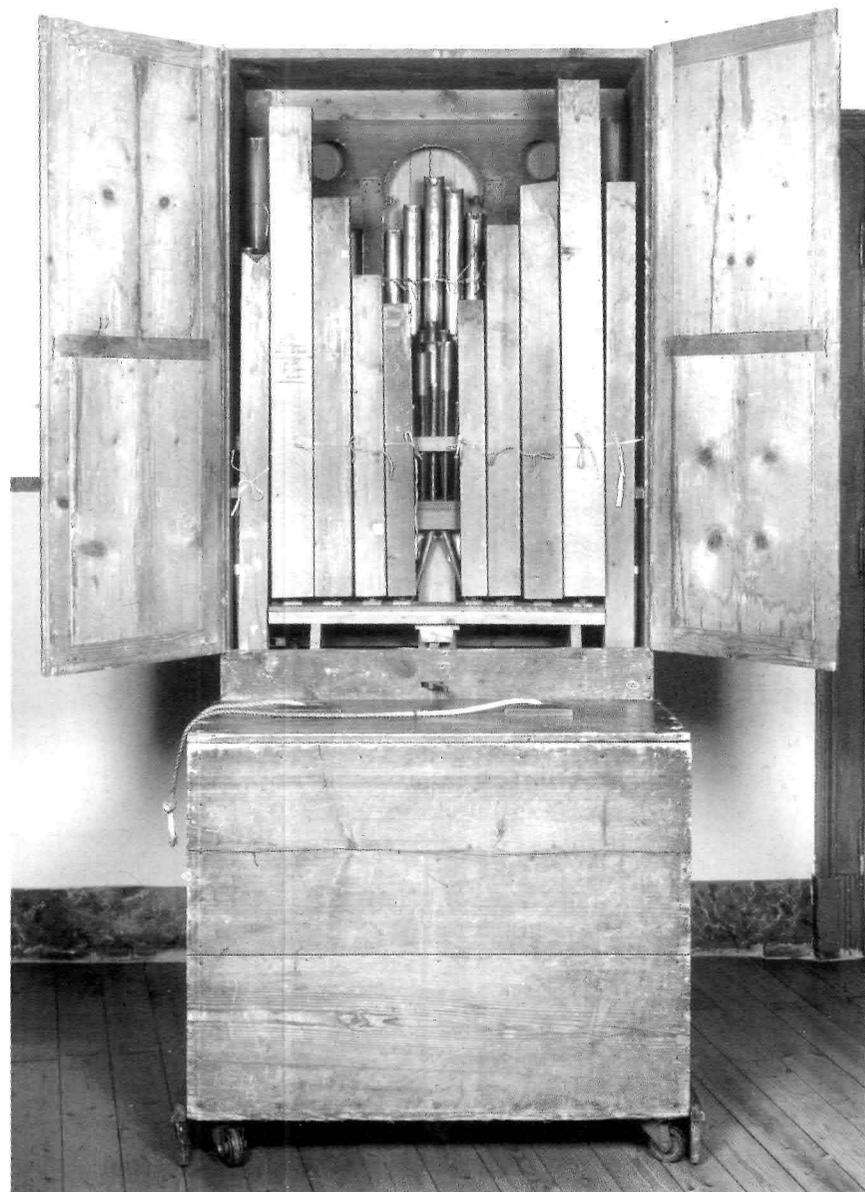
*Pittore emiliano del XVIII (?) secolo,
Ritratto di Claudio Merulo (collezione privata).*



*Conservatorio "A. Boito" (Parma).
Busto di Claudio Merulo (Mirko G., 1958)*



*Conservatorio "A. Boito" (Parma).
L'organo Merulo (aperto).*



*Conservatorio "A. Boito" (Parma).
L'organo Merulo (retro aperto).*



Giuseppe Asioli. Con. Sculpa.

Claudius Merulus Corrigiunsis

*Giuseppe Asioli.
Ritratto di Claudio Merulo.*

Documenti

1566 gennaio 4, Venezia

In merito ad un invio di carta rigata al Duca di Mantova
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 1498, c. 330

1566 novembre 1, Venezia

Invia al Duca di Mantova dieci cartelle di carta rigata.
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 1498, c. 434

1569 giugno 17, Venezia

Invia al Duca di Mantova un parere ed una stima circa un organo.
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 1501, c. 523

1569 agosto 8, Venezia

Raccomanda un suo carissimo amico al Duca di Mantova.
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 1501, c. 554

1570 giugno 3, Venezia

Il Cavaliere Capilupi al Duca di Mantova su Claudio Merulo.
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 1502, c. 224

1570 ottobre 14, Venezia

Raccomandazione al Duca di Mantova di un suo nipote.
ASMN, b. 1502, c. 813

1571 maggio 5, Venezia

Testamento di Barbara Pellizoni, moglie di Claudio Merulo
ASVE, Notarile, Testamenti, b. 645, n. 124

1571 novembre 21, Venezia

Condizione di decima di Claudio Merulo
ASVE, Dieci Savi sopra le decime, b. 148 condizione n. 351

1582 agosto 27, Venezia

Condizione di decima di Claudio Merulo
ASVE, Dieci Savi sopra le decime, b. 157 bis condizione n. 714

... ottobre 26, Parma.

Lettera di Claudio Merulo a Giacomo Piovasco.
ASPR, Epistolario scelto, b. 17, fasc.1

1585 aprile 4, Parma

Claudio Merulo nomina suoi procuratori Giulio Casarsi patrizio Piacentino e Vincenzo Bellavere organisti, abitanti a Padova, per la gestione delle rendite di due possessioni nel vicariato di Teolo per conto di Giovanni Callegari.
ASPR, Notai di Parma. Ottavio Banzola, f. 17, Atti 1585, filza 2725.

1586 dicembre 20, Parma

Lettera di Claudio Merulo ad Ottavio Farnese, Duca di Parma e Piacenza.
ASPR, Epistolario scelto, b. 17, fasc.1

1598 gennaio 3, Parma

Claudio Merulo nomina suo procuratore Paolo Giusto organista di San Marco di Venezia per presentare il suo testamento al notaio Giulio Figolini in Venezia.
ASPR, Notai di Parma, Prospero Silva, f. 1, Atti 1595-1602, filza 4200.

1598 maggio 15, Parma

Testamento di Claudio Merulo.
ASPR, Notai di Parma, Prospero Silva, f. 1, Atti 1596-1602, filza 4200.

1598 settembre 10, Venezia

Testamento di Claudio Merulo, con procura del medesimo per la presentazione della cedola testamentaria (3 gennaio 1598).
ASVE, Notarile, Testamenti, b. 403, n. 208.

1598 dicembre 18, Parma

Mandato di pagamento. AOC, Congregazione della Steccata, Mandati, b. 34.

1599 gennaio 15, Roma

Al Duca di Mantova su Claudio da Correggio.
ASMN, Archivio Gonzaga, b. 972, c. 219

1599 luglio 12, Parma

Mandato di pagamento. AOC Congregazione della Steccata, Mandati b. 34

1601 agosto 13, Parma.

Altro testamento di Claudio Merulo.
ASPR, Notai di Parma, Prospero Silva, f. 1, Atti 1595-1602, filza 4200.

Opere musicali

Il primo libro de madrigali a cinque voci ... nuovamente posti in luce ..., Venezia, Claudio da Correggio e Fausto Betanio 1566

Liber primus Sacrarum Cantionum quinque vocum ... Venezia, Angelo Gardano 1578 (CMBMBo)

Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci ... nuovamente composti et dati in luce ..., Venezia, Angelo Gardano 1579 (CMBMBo)

Il Primo Libro de Madrigali a tre voci nuovamente composti et dati in luce, Milano, Francesco ed eredi Simon Tini 1586 (CMBMBo)

Il Secondo Libro dei Mottetti a Sei voci, con giunta di molti a Sette, per Concerti et per cantare nuovamente da lui dati in luce, Venezia, Angelo Gardano 1593 (CMBMBo)

Sacrorum Concentum ..., Venezia, Angelo Gardano 1594 (ACPc)

Il Primo Libro dei Mottetti a Sei voci nuovamente ristampati, Venezia, Angelo Gardano 1595 (CMBMBo)

Toccate d'intavolatura d'organo di Claudio Merulo da Correggio ... nuovamente da lui date in luce et con ogni diligenza corrette. Libro primo, Roma, Simone Verovio 1598 (CMBMBo)

Toccate d'intavolatura d'organo ... nuovamente da lui date in luce et con ogni diligenza corrette. Libro secondo, Roma, Simone Verovio 1604 (CMBMBo)

Il secondo libro de Madrigali a Cinque voci ... Nuovamente dall'Autore dati in luce, Venezia, Angelo Gardano 1604 (CMBMBo)

Ricercari d'Intabolatura d'Organo di Claudio Merulo ... nuovamente con ogni diligenza ristampati. Libro Primo, Venezia, Angelo Gardano 1605 (CMBMBo)

Ricercari da Cantare a quattro voci di Claudio Meruli da Correggio ... nuovamente dati in luce per Giacinto Meruli Nipote dell'Autore. Libro secondo, Venezia, Angelo Gardano e Fratelli 1607 (CMBMBo)

Ricercari da cantare a quattro voci ... nuovamente dati in luce per Hiacunto Merulo nipote dell'Autore. Libro Terzo, Venezia, Angelo Gardano e fratelli 1608 (CMBMBo)

Misse Due, cum octo et duodecim vocibus concinende ..., Venezia, Angelo Gardano e Fratelli 1609 (CMBMBo)

Appendice

Gli appunti di Giovan Battista Dall'Olio sull'iconografia di Claudio Merulo
(BEMO, Mss. Campori, App. 876 = γ. Z.4.5)

[c.75]

I. Ritratto di Claudio Merulo che si conserva in Correggio presso il Sig. Dott. Michele Antonioli.

Alto: braccia modenesi 2 e mezz'oncia, metri 1,07

Largo: braccia modenesi 1 e once 7 1/2, metri -,85

Sta esso in un quadro di tela dell'altezza di braccia 2 e once 1 e della larghezza di braccia 1 e once 8 di misura antica, in più di mezza figura al naturale, mostrante e nel volto tendente al lungo, e negli occhi che sono neri, nella testa quasi calva, e nella lunga e bianca barba un'età al di là della mia che è settuagenaria. Il di lui vestito è nero con un orlo bianco rovesciato attorno al collo che non arriva a tanto da potersi l'ornamento alla spagnuola. Egli tiene la sua mano sinistra sopra la tostatura, figurata d'avorio e d'ebano, d'un organo, di cui si veggono cinque canne, e tiene la destra in alto sottoposto il pollice alla barba, e quasi appoggiata alla spalla sinistra, non comprendendosi bene se in atto di comporre, o di battere il tempo di musica.

[c.76]

II. Ritratto di Claudio Merulo che si conserva in casa Vernizzi di Correggio.

Alto: braccia modenesi 2 e 3/4 d'oncia, metri 1,08

Largo: braccia modenesi 1 e once 6 e 3/4, metri -,82

Nulla vi è da aggiungersi a quanto si è detto del ritratto presso il Sig. Dottore Antonioli giacchè sono perfettamente eguali, a riserva che questo per esser stato poco curato, e custodito, si trova in vari luoghi, precisamente nella mano che tiene sopra la tastiera lacero.

[c.77]

III. Ritratto di Claudio Merulo che si conserva in Correggio in casa del Sig. Avvocato Giuseppe Zuccardi. A tergo del quadro si legge Aet.an.LXX.

Alto: braccia modenesi 1 e once 11 e 3/4, metri 1,04

Largo: braccia modenesi 1 e once 5 e 3/4, metri -,78

In nulla si diversifica questo ritratto dagli altri due segnati I e II se non nella barba, e ne capelli che negli altri sono di color bigio, ed in questo perfettamente bianchi. E' benissimo conservato questo ritratto, ed è di sufficiente mano, come lo sono pure gli altri due. In nessuno d'essi vi si vede la colla di cui è fregiato il piccolo ritrattino c'esi-

steva in casa Grisendi, che passò presso il Dottor Ganzari, da cui fu ceduto al Sig. Gio. Batta Dall'Olio.

[c.78]

Copia di paragrafo di lettera scritta da Parma nel 9 aprile 1813 dal Sig. D. Ramiro Fornari al Sig. Professor Luigi Pungileoni

Resta il punto ch'era di più grande difficoltà, cioè sul ritratto qui rimasto del Merulo. Quin unisco quanto si brama. Delle misure qui racchiuse, quella col filo mezzo rosso mezzo bianco è la lunghezza del quadro e l'altra tutta bianca n'è la larghezza. Il Madrigale, o sia quel che si voglia, lo troverà qui unito e ricopiato colla maggiore possibile attenzione di mia mano. Egli è su di un fondo cenerino scuro, in alcuni punti maltrattato, onde tutta vi vuole la pazienza, e di una vista miope come la mia, per ricavarvelo in qualche maniera. Ma non per questo credo che alcuno possa riuscire in modo da poterlo ben capire, metterlo in chiarezza da poterlo cantar esattamente. La divisione delle battute, che non v'è, si potrebbe ricavare, se i segni delle pause e i punti alle note fossero ben scritti, e formati; ma si vi veggono tanto mal fatti, che sarebbe un'impresa inutile l'impegnarvi. Quando avevano il quadro in monastero, si provò a mettere proprio le parti in vero spartito, ma persona anche fondata in musica

Il quadro è quello descritto a c. 79 (vedi sotto)

[c.79]

IV bis. Ritratto di Claudio Merulo che si conserva in Parma presso.

Altezza: braccia modenesi 3 e once 2, metri 1,67

Larghezza: braccia modenesi 1 e once 2 e 3/4, metri 1,17 [?]

Il sig. Claudio è seduto in sedia d'appoggio, una di quelle che comunemente si vedono ancora nelle case antiche dette di Bulgaro con pomi in cima e chiodi d'ottone. Le mani stanno sui tasti di un corto cembalo o piuttosto spinetta aperta, messa alquanto in iscorcio. Su di essa sta collocato in faccia di chi vede il quadro il Madrigale in musica qui compiegato, di grandezza poco più della carta, ossia foglio di musica medesimo. Il maestro sudetto è vestito d'una specie di lunga toga nera, che si direbbe fatta di raso o di velluto, ma ben non si rileva: le maniche sono strette in fondo e terminate da un picciol bordo come di ricamo a festoni in bianco: così è pure attorno al collo il quale ne resta chiuso con un poco di alzata più larga che forma un po' di collare a tromba. Egli è a testa scoperta piuttosto calvo con un piccolo ciuffetto nella parte davanti: capelli poco meno che bianchi del tutto, e più ancora la barba, che è piuttosto lunga e fina. Gli occhi sono castagni. Il colore del viso alquanto lungo, è vivo tra rosso e bianco. Nulla tiene alle dita. La faccia è piuttosto di prospetto che di

profilo. Io non saprei qual altri resti, per darne una perfetta, giacchè null'altro vi è di rimarchevole. Tra la persona e il cembalo vien occupato tutto il campo, cosicchè fuori di un fondo scuro altro non si discerne, dove possa dirsi collocato il Signor Claudio Merulo. Il quadro finalmente è per disgrazia capitato, per cagione delle nostre vicende, in mano di uno di questi rivenduglioli che sta di casa (dove anche tiene il quadro) nel già Monastero di S. Cristoforo di Monache Agostiniane. Passò per varie mani, e non era in Monastero che per accidente da qualche anno.

[c.81]

IV quarto. Nel Liceo Filarmonico di Bologna si conservano due Ritratti di Claudio Merulo da Correggio. In uno di esso Merulo è coronato d'Alloro, ed ha al collo una catena d'oro da cui pende una medaglia: nell'altro ritratto Merulo è senza tali decorazioni. Vi è tradizione che questo secondo derivi dalla scuola del Correggio. Si prega la somma gentilezza del Sig. Armano a spiegare il suo sentimento sopra l'altro dei detti ritratti.

[c.118]

Bartoli, *Pitture d'Italia, Venezia, presso Antonio Salvioli, I, pp. 173 e 174.* Nella Galleria della Libreria Ambrosiana è conservato un ritratto di Claudio Merulo dipinto da Giovanni di Bruges.

Il ritratto che Dall'Olio siglò con la lettera B, probabilmente desunto dall'incisione inclusa nel volume *Primi chori Plaudii Meruli Corrigiensis Misse due* (Bologna, Gardano 1609) è andato disperso. Di esso scrisse Dall'Olio stesso:

[c. 94]

Ritratto di Claudio Merulo in dodici. Originariamente fu inciso con una legenda, in cui si trova più di un errore. Feci levarla, per metter un tal ritratto in testa d'un edizione che si voleva fare in dodici, mentre tali ritratti in testa de libri non debbono contenere altra leggenda che quella del nome, cognome e patria.

Bibliografia essenziale

A. Catelani, *Memorie della vita e delle opere di Claudio Merulo*, Milano, Ricordi s.a. (ma 1860).

Q. Bigi, *Di Claudio Merulo da Correggio Principe dei contrappuntisti e degli organisti del XVI secolo. Discorso Biografico ...*, Parma, Tipografia Carmignani 1861, con ill.

A. Barilli, *Claudio Merulo e Ottavio Farnese*, in *Rivista Musicale Italiana*, XIII, 1905.

A. Catelani, *Memorie ...*, nuova edizione con aggiunte di G. Benvenuti, in "Bollettino Bibliografico Musicale", 1930-31.

Natale Pedicelli, *Storia della musica in Parma dal 1400 al 1600*, Roma 1936.

L. H. Debes, *Die musikalischen Werken von Claudio Merulo*, Würzburg 1964.

C. Gallico, *Claudio Merulo a Parma*, Parma 1974.

O. Mischiati, voce *Merulo, Claudio* in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti. Biografie*, V, Torino 1988, pp. 55-56 (con ampio apparato bibliografico).

R. Edwards, *Claudio Merulo: servant of the state and musical entrepreneur in later sixteenth century Venice*, UMI dissertation service 1999 (con ampio apparato bibliografico).

A. Rangoni, *La musica polifonica vocale dei compositori reggiani del XVI secolo*, in *Bollettino Storico Reggiano*, 2002.

R. Edwards, *Portraying Claudio Merulo, That Great Fountain Whose Value Deserved no other Prize than Heaven Itself*, in "Art and Music in the Early Modern Period, Essays in honor of Franca Trinchieri Camiz", Ed. Katherine A. McIver, Aldershot: Ashgate Publishing Company, 2003, 101-43.

A. Rodolfi, *Bibliografia musicale correghese con postilla discografica*, in *La ricerca storica locale a Correggio: bilanci e prospettive*, Correggio 2004, pp. 90-98.

G. P. Barilli, *BCinque lettere autografe ritrovate e qualche aggiunta alla biografia di Claudio Merulo*, in *La ricerca storica ...*, cit. pp. 109-114.

M. Basile Crispo - G. Martini, *Claudio Merulo*, Parma 2004 (in corso di stampa).